

Nuoro, 10 ottobre 2024

Nota stampa del Presidente Giovanni Bitti

Programmazione territoriale. Evitare gli errori del passato Urgente sostenere l'economia e le imprese

La Regione ha ufficialmente avviato la nuova programmazione territoriale, lo strumento che da almeno 20 anni viene riproposto da ogni Giunta regionale per promuovere “*dal basso*” lo sviluppo locale, contrastare lo spopolamento e favorire la crescita delle aree interne. Auspichiamo fortemente che questo nuovo ciclo si occupi finalmente di imprese e di competitività del sistema economico e produttivo. Crediamo nella bontà dello strumento della programmazione territoriale al quale come Confindustria abbiamo dedicato tempo e risorse dando con convinzione il nostro contributo e portando ai tavoli proposte e progettualità. Sono però i fatti a dirci che **in tema di sviluppo territoriale e di sostegno all'economia, la programmazione territoriale non ha avuto il successo sperato**. Per ripartire con il piede giusto, **non può mancare un'attenta riflessione e una valutazione preliminare** sull'efficacia degli strumenti messi in campo in questi anni, sulle risorse impegnate e non spese, sui risultati annunciati e non conseguiti. Per avviare una nuova fase, serve capire **che cosa finora non ha funzionato**, considerando che a livello regionale fino a oggi (e siamo alla fine del 2024) risulta **concluso soltanto il 37%** dei progetti finanziati con la **programmazione 2014-2020**. Alla luce di questi dati, occorre adottare i necessari correttivi per non ripetere le esperienze negative, soprattutto per quanto riguarda gli interventi rivolti al sistema imprenditoriale che **nel Nuorese e in Ogliastra** sono rimasti **inattuati**. Servono soprattutto il coraggio e la volontà politica di realizzare gli interventi in tempi certi dotando le strutture tecniche di adeguate capacità operative snellendo le procedure e mettendo effettivamente a correre le risorse.

Dai “Piani di filiera e sviluppo locale” della Giunta Cappellacci nel 2011 al “Piano straordinario di rilancio del Nuorese” e al “Progetto Ogliastra. Percorsi di lunga vita” della Giunta Pigliaru nel 2015, stiamo parlando di progetti condivisi e finanziati dalla Regione con formali atti amministrativi che **non hanno portato alcun beneficio allo sviluppo del tessuto produttivo e alla competitività del contesto in cui operano le imprese**. In questi anni, lo strumento della programmazione territoriale non ha contribuito a risolvere i problemi dei territori dell'interno, se è vero come è vero che i dati strutturali e congiunturali sono in continuo peggioramento e i divari infrastrutturali restano e si aggravano. La **delusione** è tanta per il Piano di rilancio del Nuorese, che doveva essere un intervento straordinario per un territorio in forte crisi e che vede invece **bloccata da anni la spendita delle risorse** destinate al mondo produttivo nell'ambito dei **55 milioni** di euro totali stanziati dalla Giunta Pigliaru così come non c'è traccia dei **59 milioni di euro con cui è stato finanziato il “Progetto Ogliastra. Percorsi di lunga vita”**, una quantità immensa di risorse impegnate per la Sardegna centrale e mai spese. Tra gli interventi erano previsti anche **bandi a sostegno degli investimenti aziendali**, di cui sono stati pubblicati gli **avvisi ai quali le aziende hanno aderito senza però avere risposta**. Nelle imprese è ancora viva l'amezza per i tanti interventi annunciati e che nonostante delibere, protocolli, convenzioni, accordi di programma e relativo stanziamento di risorse, sono rimasti inattuati.

Oggi per noi la **priorità è mettere a correre i fondi previsti dalla programmazione comunitaria 2021-2027** che ha una dotazione finanziaria di circa un miliardo e 500 milioni di euro, quasi doppia rispetto al precedente ciclo. Si tratta di una mole enorme di risorse, di cui almeno una parte è destinata alla competitività e alla digitalizzazione, risorse ferme da tempo e che dovrebbero essere destinate per sostenere gli investimenti e l'economia, soprattutto in quei **territori come il Nuorese e l'Ogliastra che giorno dopo giorno perdono competitività, competenze e attrattività**. I correttivi in questa nuova fase di programmazione sono però quanto mai necessari. Altrimenti a cosa serve impegnare i fondi se poi non vengono spesi per realizzare in tempi congrui gli interventi?